

INSERTO

Pregare giorno dopo giorno la **Parola di Gesù**

di **P. Luca De Santis**

Docente di Sacra Scrittura

presso l'Università S. Tommaso, Roma

FEBBRAIO 2010



1 Lun. – S. Severo

2Sam 15,13-14.30; 16,5-13a / Sal 3 / Mc 5,1-20

Fiducia e serenità

Per quanto numerose siano le precauzioni che si prendono, non bastano mai a eliminare del tutto i pericoli. La fiducia nel Signore aiuta ad affrontare qualunque difficoltà e dona la serenità che altrimenti non riusciamo a conseguire. Poiché il Signore ci sostiene possiamo coricarci, addormentarci e svegliarci senza timore (*salmo*).

2 Mar. – Presentazione del Signore (festa)

Eb 2,14-18 / Sal 23 / Lc 2,22-40

Luce per illuminare le genti

Gesù è la luce che ha illuminato il mondo, sicché tutti quelli che vogliono possono vedere la salvezza (*vangelo*). Il Figlio di Dio è venuto in mezzo agli uomini e ne ha sperimentato la condizione, rendendosi in tutto simile a quelli che ha considerato fratelli, per poter esercitare con misericordia e fedeltà il suo sommo sacerdozio (*prima lettura*).

3 Mer. – S. Biagio

2Sam 24,2.9-17 / Sal 31 / Mc 6,1-6

La radice dell'incredulità

Troppo spesso riteniamo impossibile e, perciò, insignificante ciò che non siamo capaci di comprendere o ciò che non corrisponde alle nostre idee e alle nostre aspettative. La conseguenza è che rischiamo di non renderci conto di avere a che fare con realtà della massima importanza, escludendo che possa esserci qualcosa più grande della nostra intelligenza (*vangelo*).

4 Gio. – S. Nicola Studita

1Re 2,1-4.10 / 1Cr 29,10-12 / Mc 6,7-13

L'annuncio del vangelo

Annunciare il vangelo non significa soltanto trasmettere informazioni e notizie, ma comporta la conversione dei destinatari del messaggio. Il successo nell'evangelizzazione si può misurare dalla conversione che viene suscitata e dipende, esclusivamente, dalla potenza del vangelo che non ha bisogno di sofisticati strumenti per la sua diffusione, per la quale si richiede solo la voce di chi annuncia (*vangelo*).

5 Ven. – S. Agata (memoria)

Sir 47,2-11 / Sal 17 / Mc 6,14-29

Il coraggio della verità

La ricerca del consenso a tutti i costi può avere molte motivazioni, ma comporta comunque il pericolo di incrinare l'integrità della persona. La storia di Giovanni il battista (*vangelo*) è l'attestazione che vale la pena di resistere a qualunque potere, anche a quello che più o meno capricciosamente può dare la morte, per amore della verità.

6 Sab. – S. Paolo Miki e compagni martiri (memoria)

IRe 3,4-13 / Sal 118 / Mc 6,30-34

Saper chiedere

La vicenda del giovane re Salomone che chiede a Dio la docilità del cuore e la sapienza, per adempiere il suo compito (*prima lettura*), è di permanente attualità. Non sempre i nostri desideri corrispondono a ciò di cui abbiamo realmente bisogno, attratti come siamo da ciò che dà visibilità e potere, perché non sempre siamo capaci di guardare con onestà le nostre fragilità e i nostri limiti.



7 Dom. – **V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

Is 6,1-2a.3-8 / Sal 137 / 1Cor 15,1-11 / Lc 5,1-11

Pescatori di uomini

Il racconto della vocazione di Isaia (*prima lettura*) è articolato da una grandiosa visione che, per gli elementi teofanici in essa presenti, crea un clima di grande solennità e mistero: il fatto della chiamata pone Isaia davanti al trono di Dio. Trovandosi al cospetto di Dio, Isaia avverte la propria condizione di inadeguatezza e si sente perduto; allora c'è un intervento dall'alto che, purificandolo, lo libera dal peccato e lo rende capace del dialogo con Dio per cui l'uomo è messo in grado di ascoltare e può pronunciare la sua adesione. Dio costituisce Isaia come interlocutore di fronte a sé e il profeta accetta di diventare bocca di Dio, perché la sua parola risuoni tra il popolo.

Non è importante la condizione in cui ci si trova al momento della chiamata di Dio; poiché Dio non guarda i limiti umani, è sufficiente la disponibilità a superarli. Ciò che l'uomo non potrebbe mai riuscire a fare da solo viene compiuto da Dio, che toglie il limite e la paura da esso derivanti. L'uomo deve solo riconoscere il suo limite e accettare l'intervento di Dio per prendere parte al suo progetto di salvezza. Quando, come Simone, ci rendiamo conto di essere alla presenza di Dio possiamo più facilmente riconoscere la nostra condizione e accogliere l'intervento di Dio, che si manifesta nella nostra vita (*vangelo*).

L'adesione alla chiamata di Dio richiede una fedeltà assoluta, che non va misurata con i risultati conseguiti utilizzando mezzi anche raffinati, ma con la disponibilità a ripetere quanto ci viene comandato di annunciare. La fedele tradizione del vangelo è ciò che consente l'esistenza della chiesa, che mai ha interrotto il legame con il suo Signore, continuando, sia pure con tante debolezze e infedeltà, a trasmettere e a celebrare, come ha fatto Paolo (*seconda lettura*), il mistero ricevuto.

8 Lun. – S. Girolamo Emiliani

1Re 8,1-7.9-13 / Sal 131 / Mc 6,53-56

La dimora di Dio

La costruzione del tempio per accogliere l'arca dell'alleanza è l'espressione del desiderio umano di avere modo di cogliere la presenza di Dio, e Dio riempie con la sua gloria il tempio costruito da Salomone (*prima lettura*). Nessun tempio, però, per quanto magnifico può contenere Dio ed esaurirne la presenza.

9 Mar. – S. Apollonia

1Re 8,22-23.27-30 / Sal 83 / Mc 7,1-13

La dimensione di Dio

Quando ci rivolgiamo a Dio, dovremmo sempre ricordare le parole della preghiera di Salomone (*prima lettura*): Dio è colui che i cieli dei cieli non possono contenere.

10 Mer. – S. Scolastica (memoria)

1Re 10,1-10 / Sal 36 / Mc 7,14-23

Il cuore dell'uomo

Il contatto con la cattiveria non può minacciare l'integrità dell'uomo, se il

cuore dell'uomo è rettamente orientato a Dio (*vangelo*); allo stesso modo, non c'è moltiplicazione di osservanze rituali che possa garantire l'immunità dal male quando, con l'adesione del nostro cuore, ce ne rendiamo responsabili.

11 Gio. – B. Maria Vergine di Lourdes
1Re 10,1-10 / Sal 105 / Mc 7,24-30

La salvezza è per tutti

La storia della donna siro-fenicia (*vangelo*), che con la sua tenacia ottiene da Gesù quanto gli domandava per la figlia posseduta da uno spirito impuro, mostra che la salvezza è per chiunque la domandi, qualunque sia la sua condizione. Dio non fa alcuna discriminazione.



12 Ven. – Ss. Martiri di Anitene
1Re 11,29-32; 12,19 / Sal 80 / Mc 7,31-37

Ascoltare la voce del Signore

Quando non si ascolta la voce di Dio si rimane ad affrontare la storia con le proprie deboli forze o facendo affidamento su idoli incapaci di dare salvezza. L'infedeltà d'Israele avverte gli uomini che chi non ascolta può dimenticare quanto Dio ha fatto per lui (*salmo*).

13 Sab. – S. Martiniano
1Re 12,26-32; 13,33-34 / Sal 105 / Mc 8,1-10

Vitelli d'oro

L'idolatria è la pretesa di poter costruire un dio a disposizione dell'uomo. I vitelli d'oro di cui si parla nell'Antico Testamento (*prima lettura e salmo*) purtroppo, non sono gli unici della storia. Possono cambiare le forme degli idoli, ma rimane sempre in agguato la tentazione di tenere Dio in pugno.

14 Dom. – VI DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO

*Ger 17,5-8 / Sal 1 / 1Cor 15,12.16-20 /
Lc 6,17.20-26*

Confidare nel Signore

Il destino dell'uomo è nelle sue mani. Di fronte al futuro che non possiamo cono-

scere, possiamo scegliere di accogliere o rifiutare la proposta di amicizia con Dio. Possiamo immaginare di essere gli artefici della nostra storia confidando esclusivamente su capacità e mezzi umani. La Scrittura avverte, con il suo insegnamento sapienziale, che questa scelta è destinata al fallimento perché fondata su risorse umane che per natura loro sono limitate. La beatitudine si consegue quando tra la via tracciata dagli empi e quella indicata dalla parola di Dio si sceglie quest'ultima (*salmo*). La possibilità di sperimentare nella propria esistenza maledizione o benedizione pone l'uomo di fronte alla responsabilità di scegliere su chi e su che cosa fare affidamento (*prima lettura*).

Scegliere di fidarsi di Dio si traduce nella fede che accetta anche quello che non abbiamo la possibilità di verificare direttamente. Il cuore della fede cristiana è la resurrezione di Cristo dai morti, un evento al quale nessuno ha potuto assistere mentre si compiva e che, però, costituisce il nucleo fondamentale senza accogliere il quale nessuno può dirsi cristiano (*seconda lettura*). I cristiani sono discepoli del Risorto, ammaestrati da lui continuano a scoprire l'amore di Dio e le vie che portano all'affermazione del suo regno sulla terra. Nel racconto evangelico che riporta il discorso delle beatitudini, l'evangelista Luca dice chiaramente che le parole di Gesù sono rivolte non a tutta la folla ma ai suoi discepoli. La contrapposizione delle due strade contrassegnate rispettivamente dalla beatitudine o dai guai è risolta se si è discepoli del Signore e si ascolta la sua parola. Il *vangelo* non propone immediatamente un progetto sociale o politico, ma uno stile di vita che i cristiani possono abbracciare per seguire l'esempio dato loro da Gesù.

15 Lun. – S. Faustino

Gc 1,1-11 / Sal 118 / Mc 8,11-13

La pazienza frutto della fede

La pazienza non è un atteggiamento di supina rassegnazione, che rende insensibili o disinteressati. La *prima lettura* ne parla, invece, come di una positiva capacità di sopportazione, che mette i

credenti in condizione di affrontare qualunque prova conservando la propria integrità.

16 Mar. – S. Giuliana

Gc 1,12-18 / Sal 93 / Mc 8,14-21

Alla radice della tentazione

Attribuire a Dio le tentazioni con cui accade di doversi misurare è un modo

per scaricare su di Lui una responsabilità personale. Dio è il datore di ogni bene e, non avendo nulla in comune con il male, non mette gli uomini in condizioni pericolose di rischio (*prima lettura*).

17 Mer. – LE CENERI

*Gl 2,12-18 / Sal 50 / 2Cor 5,20-6,2 /
Mt 6,1-6.16-18*

Un tempo di rinnovamento

La liturgia di questo giorno, che inaugura il tempo di quaresima, è un invito ad accogliere la riconciliazione offerta da Dio (*seconda lettura*). Questo è il momento favorevole per iniziare un cammino di conversione e di rinnovamento, che parta dall'intimo del nostro cuore (*prima lettura*) e si concretizzi in gesti, non esteriori, che non mirano ad ottenere l'approvazione degli uomini (*vangelo*).

18 Gio. – S. Elladio

Dt 30,15-20 / Sal 1 / Lc 9,22-25

Salvare la propria vita

La prospettiva della pasqua rovescia le coordinate che, normalmente, go-

vernano le scelte umane. La salvezza non consiste nella ricerca di ciò che può conservare l'esistenza, ma nella scoperta di una vita che si ottiene seguendo il Figlio dell'uomo (*vangelo*).

19 Ven. – S. Mansueto

Is 58,1-9a / Sal 50 / Mt 9,14-15

Il vero digiuno

Il digiuno non è una pratica che automaticamente produce frutti. Ha senso digiunare se la privazione diventa memoria di quanti sono nel bisogno (*prima lettura*) e nostalgia della festa alla quale è presente lo sposo (*vangelo*).

20 Sab. – S. Leone

Is 58,9b-14 / Sal 85 / Lc 5,27-32

La via del Signore

L'ascolto della parola di Dio può indicarci con chiarezza quale sia la via da percorrere per incontrare, con la guida del Signore, la luce (*prima lettura*). È una possibilità offerta a tutti, perché Gesù è venuto a chiamare i peccatori a convertirsi (*vangelo*).



21 Dom. – I DOMENICA DI QUARESIMA

Dt 26,4-10 / Sal 90 / Rm 10,8-13 / Lc 4,1-13

Chiunque crede non sarà deluso

Prima di dare inizio al suo ministero di predicazione, Gesù affronta le tentazioni del diavolo (*vangelo*). Il racconto ha una duplice funzione: da una parte, prepara i lettori del vangelo a comprendere quale sarà la scelta messianica di Gesù che, in obbedienza al Padre, rinuncerà a ogni manifestazione straordinaria di potenza e, da un'altra parte, propone ai credenti un modello da imitare.

Ciò che i cristiani devono fare è imparare a fidarsi di Dio – senza metterlo alla prova, rinunciando a quanto agli occhi del mondo esprime potere e dà successo – per realizzare un piano salvifico che non ha bisogno di far ricorso alle strumentazioni umanamente ritenute efficaci.

La storia della salvezza mostra che Dio non abbandona mai il suo popolo ed è pronto ad ascoltare la voce di chi si rivolge a Lui nella necessità. La fede di Israele è stata sempre alimentata dalla memoria di quello che Dio ha fatto a favore del suo popolo, liberandolo dalla schiavitù e dall'umiliazione e conducendolo in un paese dove scorre latte e miele (*prima lettura*). Nel culto d'Israele la memoria si fa riconoscenza traducendosi nell'offerta delle primizie da presentare al Signore. Troppo spesso la nostra carenza di memoria dei benefici di Dio è attestata dalla pochezza della nostra riconoscenza.

Il tempo di quaresima è l'occasione opportuna per una verifica della nostra relazione con Dio. La riflessione sulla salvezza donataci nel mistero pasquale può aiutarci a riscoprire le coordinate essenziali della nostra fede, riconoscendo che Gesù, il Signore, è resuscitato dai morti. Contemporaneamente, possiamo riscoprire che questo dono è per tutti, sicché chiunque invocherà il nome del Signore non resterà deluso e potrà sperimentare la salvezza (*seconda lettura*). La vicenda terrena di Gesù è la prova definitiva che Dio è il rifugio di chi si affida a Lui e chiunque si affida a Lui riceverà risposta, salvezza e gloria (*salmo*).

22 Lun. – Cattedra di S. Pietro

1Pt 5,1-4 / Sal 22 / Mt 16,13-19

L'autorità nella Chiesa

Pietro riconosce che Gesù è il Messia, Figlio del Dio vivente, e Gesù lo costituisce fondamento della sua Chiesa (*vangelo*). Da quel momento in poi qualunque ruolo di guida nella Chiesa deve consistere nell'insegnare quale sia l'identità di Gesù, preoccupandosi del gregge di Dio senza arroganza, ma con la sollecitudine di farsi modello per il gregge (*prima lettura*).

23 Mar. – S. Policarpo

Is 55,10-11 / Sal 33 / Mt 6,7-15

La preghiera cristiana

Per pregare un cristiano non ha bisogno di imparare molte tecniche, né di ripetere molte parole. Il Padre celeste conosce le nostre esigenze prima ancora che siano formulate, sicché è sufficiente rivolgersi a Lui come un figlio si rivolge al Padre, sapendo che se noi siamo capaci di perdono a maggior ragione lo è Dio che ci ama come un padre ama i figli (*vangelo*).

24 Mer. – S. Modesto

Gio 3,1-10 / Sal 50 / Lc 11,29-32

Dio cancella il peccato

Dio offre a tutti la possibilità di lasciare la via dell'errore (*prima lettura*). Chi accoglie il suo invito può confidare in Dio, che cancella tutte le colpe e crea in noi un cuore puro (*salmo*).

25 Gio. – S. Nestore

Est 4,17n.p-r.aa-bb.gg-hh / Sal 137 / Mt 7,7-12

Dio ascolta chi lo invoca

Quando ci troviamo in situazioni che sembrano senza via d'uscita, possiamo ricordare la storia della regina Ester, che si affida a Dio per ottenere una salvezza che sembra irraggiungibile (*prima lettura*). E Gesù ci invita a rivolgerci a Dio, assicurando che il Padre celeste darà cose buone ai suoi figli (*vangelo*).

26 Ven. – S. Alessandro di Alessandria

Ez 18,21-28 / Sal 129 / Mt 5,20-26

La giustizia di Dio

Non si è buoni o malvagi per definizione, ma si è responsabili delle proprie azioni, che Dio vede e giudica. Dobbiamo imparare a conformare la

nostra giustizia a quella di Dio, superando i nostri canoni umani (*vangelo*).

27 Sab. – S. Gabriele

Dt 26,16-19 / Sal 118 / Mt 5,43-48

Camminare nella legge del Signore

Gesù propone un ideale di perfezione ispirato alla condotta di Dio (*vange-*

lo). Chi è fedele agli insegnamenti del Signore e vive nel tentativo di metterli in pratica non sarà mai abbandonato da Dio e, perciò, potrà sperimentare la beatitudine (*salmo*).



28 Dom. – II DOMENICA DI QUARESIMA

Gen 15,5-12.17-18 / Sal 26 / Fil 3,17-4,1 / Lc 9,28b-36

Il Signore è luce e salvezza

La domenica dedicata alla trasfigurazione di Gesù (*vangelo*), durante il cammino quaresimale, ha per i credenti lo stesso valore che l'avvenimento

ebbe per i discepoli: fornire una prospettiva per interpretare e illuminare le ore dolorose della passione e morte del Signore. La contemplazione della divinità di Gesù, che si mostra trasfigurato ai suoi, anticipa la gloria della resurrezione e preannuncia che la morte non è l'ultima parola. Nonostante questa straordinaria esperienza, nella quale si è sentita la voce di Dio proclamare che Gesù è il suo Figlio da ascoltare, i discepoli non sono stati capaci di sopportare lo scandalo della condanna a morte e della crocifissione di Gesù. Rispetto ai discepoli, noi abbiamo il vantaggio di trovarci dopo la resurrezione e, per la fede nel mistero pasquale, non abbiamo bisogno di verificare la sua divinità. Alla luce della Pasqua che ci prepariamo a celebrare, possiamo accogliere l'esortazione di Paolo (*seconda lettura*), scegliendo di non comportarci da nemici della croce di Cristo e lasciando che si compia la sua opera di salvezza, che cul-